

GUIDA ALLA CONSULTAZIONE DEL BOLLETTINO DI CRITICITÀ NAZIONALE/ALLERTA

Il **Bollettino**, emesso quotidianamente entro le ore 16:00 dal Centro Funzionale Centrale (CFC) del Dipartimento della protezione civile, segnala la valutazione dei livelli di criticità/allerta Idraulica, temporali, Idrogeologica *probabilisticamente* attesi fino alle ore 24:00 del giorno di emissione (oggi) e nelle 24 ore del giorno seguente (domani) sulle zone di allerta in cui è suddiviso il territorio italiano.

Tale documento rappresenta la valutazione del possibile verificarsi, o evolversi, di effetti al suolo (frane e alluvioni) sulla base di scenari di evento predefiniti (livelli di criticità/allerta) e costituisce una sintesi delle valutazioni condivise a livello nazionale e regionale. La previsione, infatti, che è da intendersi in senso probabilistico, viene effettuata quotidianamente dai Centri Funzionali Decentrati (CFD) delle Regioni e delle Province Autonome e comunicata al Dipartimento che la sintetizza nel Bollettino.

Il Bollettino si compone di una parte testuale e una parte grafica. Nella **parte testuale** viene riportata, in premessa, una sintesi con i riferimenti di eventuali Avvisi Meteo Nazionali emessi e/o in corso e di eventuali Avvisi di Criticità regionali emessi e/o in corso dai CFD.



Centro Funzionale Centrale – Settore Idro

BOLLETTINO DI CRITICITA' NAZIONALE / ALLERTA DEL 28/02/2018

RIFE././ DIRETTIVA PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI 27-2-2004.

INDIRIZZI OPERATIVI PER LA GESTIONE ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO NAZIONALE, STATALE E REGIONALE, PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE.

LA CORRISPONDENZA TRA VALUTAZIONE DI CRITICITÀ E LIVELLO DI ALLERTA È STABILITA DALLE INDICAZIONI OPERATIVE PER L'OMOGENEIZZAZIONE DEI MESSAGGI DI ALLERTAMENTO E DELLE RELATIVE FASI OPERATIVE PER RISCHIO METEO-IDRO DEL 10 FEBBRAIO 2016.

Premesso che:

- è stato emesso in data odierna il Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale;
- è stato emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche n° 18031 prot. PRE/0012041 del 28/02/2018;
- non sono in corso Avvisi di criticità;

II CENTRO FUNZIONALE CENTRALE

assunte le criticità comunicate dai Centri Funzionali Decentrati di tutte le Regioni e Province autonome

EMETTE IL PRESENTE BOLLETTINO DI CRITICITA' NAZIONALE / ALLERTA.

Il corpo centrale del Bollettino riporta le valutazioni di criticità/allerta del giorno odierno e per il giorno successivo, se tale livello è almeno di criticità ordinaria/allerta gialla.

Per la giornata di oggi, Mercoledì 28 febbraio 2018

ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO / ALLERTA GIALLA:

Abruzzo: Bacini Tordino Vomano, Marsica, Bacino Basso del Sangro, Bacino dell'Aterno, Bacino del Pescara, Bacino Alto del Sangro

Emilia Romagna: Pianura e costa romagnola, Bacini romagnoli, Bacini emiliani orientali

Molise: Frentani - Sannio - Matese, Alto Volturno - Medio Sangro, Litoranea

Veneto: Alto Piave

Per la giornata di domani, Giovedì 1 marzo 2018

ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO TEMPORALI / ALLERTA GIALLA:

Sicilia: Sud-Orientale, versante ionico, Nord-Orientale, versante ionico, Nord-Orientale, versante tirrenico e isole Eolie, Bacino del Fiume Simeto

ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO / ALLERTA GIALLA:

Abruzzo: Bacini Tordino Vomano, Marsica, Bacino Basso del Sangro, Bacino dell'Aterno, Bacino del Pescara, Bacino Alto del Sangro

Emilia Romagna: Pianura e costa romagnola, Bacini romagnoli, Bacini emiliani orientali

Molise: Frentani - Sannio - Matese, Alto Volturno - Medio Sangro, Litoranea

Sicilia: Sud-Orientale, versante ionico, Nord-Orientale, versante ionico, Nord-Orientale, versante tirrenico e isole Eolie, Bacino del Fiume Simeto

Umbria: Alto Tevere, Nera - Corno, Chiascio - Topino

Veneto: Alto Piave

La valutazione viene effettuata per tre tipologie di rischio:

- Rischio Idrogeologico;
- Rischio Temporali;
- Rischio Idraulico.

La previsione di criticità/allerta per il rischio temporali è stata introdotta con le Indicazioni operative del 10 febbraio 2016.

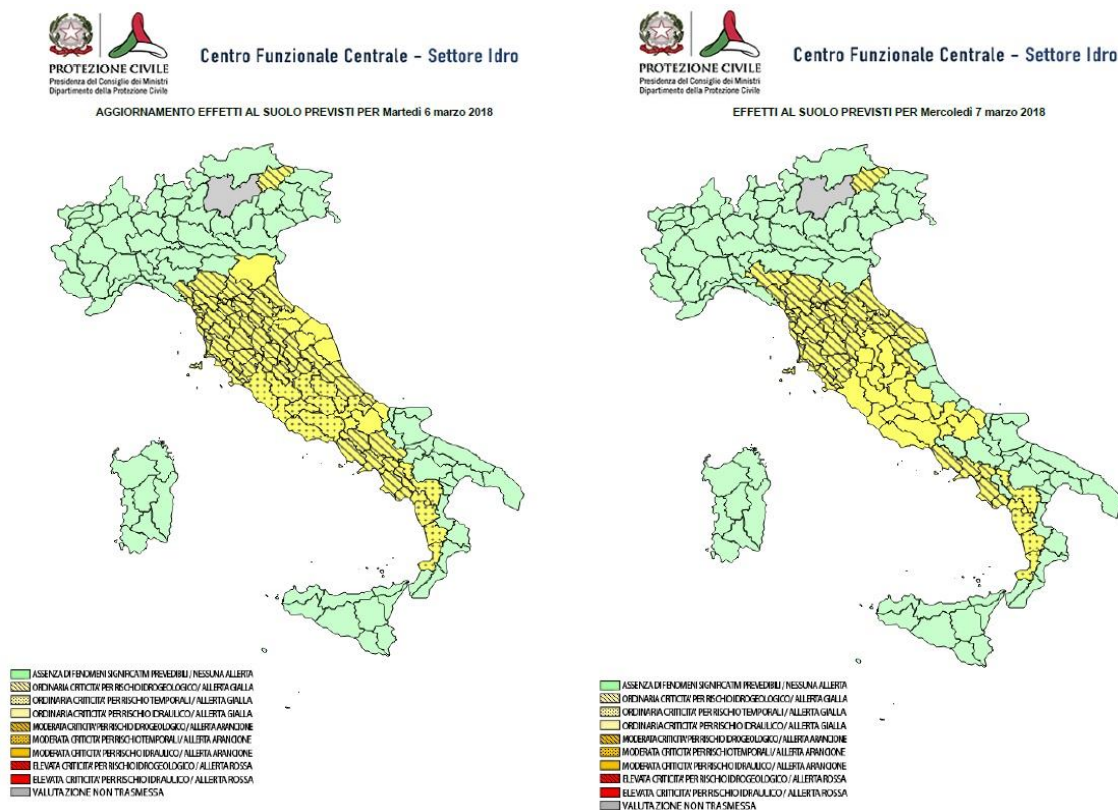
Ogni rischio ha i seguenti livelli di criticità/allerta:

- Assenza di Criticità/Nessuna Allerta;
- Ordinaria Criticità/Allerta Gialla;
- Moderata Criticità/Allerta arancione;
- Elevata Criticità/Allerta rossa.

Per i temporali NON è previsto il livello di criticità Elevata/Allerta rossa perché, in questo caso, tali fenomeni sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità/allerta idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi. Anche la corrispondenza tra i livelli di criticità, previsti dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, e i livelli di allerta è definita nelle Indicazioni operative del 10 febbraio 2016. Nello stesso documento è stato stabilito che il termine “allerta” sia associato ai codici colore (giallo, arancione, rosso) corrispondenti ai livelli di criticità (ordinaria, moderata, elevata).

Pur mantenendo la specificità degli scenari identificati da ciascun Centro Funzionale Decentrato è stata definita, d’intesa tra Stato e Regioni e Province Autonome, [una tabella di livello nazionale](#) in cui sono individuati e descritti gli scenari associati ai diversi livelli di criticità/allerta.

La **versione grafica** si compone di 2 mappe (relative alla giornata di oggi e di domani) nelle quali il territorio nazionale è suddiviso in 158 aree¹, a ognuna delle quali vengono associati i livelli di criticità/allerta valutati.



¹ Il numero delle zone di allerta è aggiornato a dicembre 2017.

Sulla mappa può essere rappresentato solo un livello di criticità/allerta per zona. Per questo si utilizza la seguente convenzione:

- Se non ci sono criticità/allerte l'area è in Assenza di criticità/Nessuna allerta;
- Se ci sono criticità/allerte, all'area è attribuita la criticità/allerta più alta fra quelle assegnate;
- Se ci sono criticità/allerte di pari livello all'area è attribuita la criticità/allerta con il seguente ordine di priorità: Idraulico, Temporali, Idrogeologico.

Nel testo del Bollettino è riportata la valutazione per le tre tipologie di rischio. Alcune Regioni e Province Autonome potrebbero non essersi ancora adeguate alle Indicazioni Operative del 10 febbraio 2016. In relazione alle previsioni di criticità/allerta non disponibili viene riportata la dicitura “valutazione non trasmessa”.

Zone di allerta

Il territorio di competenza di ciascuna Regione e Provincia Autonoma è suddiviso in zone d'allerta, cioè in “ambiti territoriali significativamente omogenei relativamente all'atteso manifestarsi nel tempo reale della tipologia e della severità degli eventi meteoidrologici intensi e dei relativi effetti ...” come definito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e s.m.i.. Tale suddivisione del territorio è stabilita dalle Regioni e dalle Province Autonome d'intesa con il Dipartimento di Protezione Civile ed è basata su bacini idrografici caratterizzati da risposta meteorologica, idrologica e nivologica omogenea in occasione dell'insorgenza del rischio idrogeologico e/o idraulico. Sul territorio nazionale attualmente sono identificate 158 zone² di allerta, delimitate tenendo in considerazione le possibili tipologie di rischio presenti e l'evolversi nello spazio e nel tempo degli eventi e dei relativi effetti.

² Il numero delle zone di allerta è aggiornato a dicembre 2017.